

# Fusioni dei Comuni, si infiamma il dibattito sulla legge regionale

**BOLOGNA.** Tra le opposizioni, Lega e Movimento 5 Stelle in particolare, il rischio “ribaltone” sui referendum consultivi per le fusioni dei Comuni è sempre più forte. Le nuove regole della Regione non rassicurano per niente le due forze politiche, timorose che la Regione proceda con le fusioni anche in presenza di un parere contrario arrivato anche solo da un Comune.

«Abbiamo sperato fino all'ultimo di ottenere qualcosa in più nella legge, ma il dialogo con il Pd è stato impossibile, per loro la volontà popolare può essere calpestata». È duro il commento di Daniele Marchetti, consigliere regionale della Lega Nord e relatore di minoranza della nuova legge regionale che regolamerterà le fusioni dei Comuni approvata ieri dall'Assemblea Legislativa.

«Come ho ribadito più volte in aula, per noi non esistono vie di mezzo – continua Marchetti – se i cittadini di un Comune votano contro, quel processo di fusione si deve fermare. La maggioranza invece, come ha dichiarato più volte in commissione e in Assemblea, sostiene che non si possono fermare le fusioni per il voto contrario di un solo Comune, sbugiardando di fatto le dichiarazioni del presidente **Stefano Bonaccini** che durante alcuni incontri pubblici disse chiaramente che, se anche in un solo comune vincessero il no, quel processo si fermerebbe. È ormai chiaro che il Pd sul territorio dice una cosa e all'interno delle istituzioni l'esatto contrario. La nuova legge regionale, non sarà applicata direttamente sui processi di fusione in corso – precisa il consigliere del Carroccio - quindi nemmeno a quello della valle del

Santerno, ma l'Assemblea si è impegnata con un ordine del giorno a tenere in considerazione i principi dettati dalla nuova normativa, anche sulle consultazioni che si terranno il 16 ottobre».

Duro anche il commento del collega del M5S Andrea Bertani. «Anche sulle fusioni dei Comuni il Pd e **Bonaccini** vogliono decidere tutto, rivendicato addirittura il diritto a decidere se ribaltare o meno l'esito dei referendum» denuncia il consigliere in merito alla nuova legge sulle unioni e sulle fusioni tra Comuni in votazione ieri in Assemblea Legislativa. «La maggioranza targata Pd ha presentato, all'ultimo minuto e dopo estenuanti trattative interne, un emendamento che costituisce l'algoritmo perfetto per vincere sempre ovvero costruito affinché qualsiasi sia l'esito del referendum si proceda praticamente sempre e comunque alla fusione – spiega -. A nostro avviso se un Comune si esprime in modo contrario al referendum, non è giusto impedire agli altri di proseguire il percorso di fusione e perciò si devono introdurre adeguate modalità legislative ma il voto dei cittadini dovrebbe essere sempre e comunque rispettato. Tutto il contrario di quello che vuole fare il Pd».

**Matteo Pirazzoli**

